



ABBONAMENTI ARCHIVIO MUSEO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI

LA STAMPA.it TORINO

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI COSTUME MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI FOTO VIDEO

HOME POLITICA ECONOMIA COSTUME SPORT APPUNTAMENTI TORINOSETTE TUTTOAFFARI FONDAZIONE SPECCHIO DEI TEMPI

8 - 10 NOVEMBRE 2013

Consiglia Tweet

APPUNTAMENTI

07/11/2013 - LA MOSTRA

I campioni silenziosi che sfidarono il nazismo

Al Museo della Resistenza la storia dell'Europa vista attraverso lo sport

SILVIA GARBARINO

TORINO

Kusocinski, Flatow, Weisz, Nakache. Sono cognomi che, se a fatica e solo nei più esperti di sport aprono un barlume di luce nella memoria, dopo aver conosciuto la loro storia nella mostra «Lo sport europeo sotto il nazismo. Dai Giochi Olimpici di Berlino ai Giochi Olimpici di Londra» - da ieri aperta negli spazi del museo diffuso della Resistenza - non si cancelleranno facilmente dall'anima. Campioni cristallini e in molti casi

«silenziosi eroi» riscoperti dal lavoro certosino di storici e ricercatori diretti da Patrick Clastres del Centre d'Histoire de Science-Po di Parigi e coordinati da Caroline Francois e Hubert Stouk per il Memoriale della Shoah.

L'allestimento torinese

Negli spazi di corso Valdocco l'esposizione di filmati, fotografie, oggetti e documenti d'archivio è integrata con una sezione approfondita dedicata allo sport in Francia e sotto il regime fascista in Italia, curata da Laura Fontana (responsabile per l'Italia del Memoriale de la Shoah) e Paul Dietschy, docente di storia contemporanea dell'Università di Franche-Comté.

TI CONSIGLIAMO:



+ Dal 6 storie di sport e di coraggio sotto il nazismo

Forza mass mediatica

Un percorso didattico ma anche emotivo, che non lascia insensibili e accresce la capacità di capire la storia dell'ascesa e dell'affermazione del nazifascismo. S' inizia con parte del filmato di Lena Riefensthal sulla propaganda nazista che incentiva all'attività fisica tutti i tedeschi e anticipa l'era contemporanea per l'inedita risonanza mediatica dedicata ai Giochi di Berlino, che Hitler non voleva e venne convinto da Goebbels a organizzare. Il corpo, la vittoria, la forza, il potere e i tentativi di ribellarsi al nazismo arruolandosi fra le fila degli oppositori, sono concetti attorno al quale si dipana la mostra alternando l'evolversi della storia alle umane vicende di molti protagonisti nelle varie discipline sportive - boxe ma anche ginnastica, nuoto, atletica, calcio - oltraggiati in vita e ripescati dall'oblio. «Non è un'operazione commemorativa e celebrativa, ma un metodo per interpretare al meglio l'ascesa del nazismo - sottolinea Laura Fontana - . Lo sport diventa la realizzazione di se stessi, un momento di libertà e la comunità ebraica intuisce che bisogna rafforzare il corpo, come forma di resistenza al nazismo».

Protagonisti

Il nazismo non accettava le vittorie di atleti non ariani, la caccia agli ebrei non risparmiava chi era riuscito a fare splendere la Germania nel mondo attraverso i successi sportivi. Così i cugini Flatow 3 ori e 1 argento alle Olimpiadi di Atene moriranno nel campo di concentramento di Terezin, stessa sorte tragica ma in un luogo di sterminio diverso toccata, fra gli altri, all'allenatore di calcio Arpad Weisz vincitore di uno scudetto con l'Inter e il Bologna. Molti campioni resisteranno più di altri detenuti, grazie alla tempra



Le scarpette con cui saliva sul ring Settimo Torinese, italiano di origine ebrea, fra i migliori pugili dell'epoca, un alter ego di Primo Camera, assunto a simbolo dal Fascismo. Torinese fu costretto ad emigrare in America



Speciale



Artissima e Paratissima L'arte contemporanea a Torino

+ Vai ad Artissima e Paratissima su Stella Cortesia

Abbonamenti

3 MESI DI ABBONAMENTO + 2 BIGLIETTI TORO - CATANIA



Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Inaugura Artissima giovane e modaiola Giovane, frizzante, vivificata da molte gallerie internazionali, ...

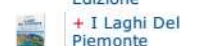


+ Truffa con il «Quizzone» In manette l'ex presidente delle farmacie comunali Il «Quizzone» era una truffa. Prometteva vincite di s...



+ Sgomberato il centro occupato Verdi 15 arrestati due autonomi, 2 denunce Due universitari del centro sociale Askatasuna (Collettivo Verdi) ...

La Stampa Shop



Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite! Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)

del loro fisico, ma la loro vita finì davanti a un plotone d'esecuzione (il mezzofondista Kusocinski, la ginnasta Enoch). E quelle rare volte che esiste un finale meno drammatico, come nel caso del nuotatore francese di origine algerina Alfred Nakache che resistette al lager ma perse moglie e figlia ad Auschwitz, una lacrima inumidisce gli occhi.

[Accedi a Facebook](#)

Museo diffuso della Resistenza

corso Valdoceo 4/a

Fino all'8 dicembre (martedì -domenica 10-18, giovedì 14-22) ingresso 5 euro

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Novara, una targa per Arpad Weisz. Dopo i rinvii, la data: cerimonia il 28



La spia di Stalin che imbarazza Berlino



Un balletto grottesco



(4WNet)

iPad venduto a 14 €. QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato

Annunci PPN



Il nuovo iPhone a 17 €?
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco megabargains24.com



A come Alfabetizzazione
Milioni di bimbi non sanno leggere. Il tuo aiuto è il loro futuro
[Adotta a distanza](#)